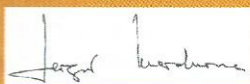
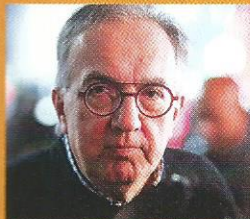


di Giovanna Sellaroli

**SERGIO
MARCHIONNE**

Sergio Marchionne è stato l'uomo che ha rifatto grande la Fiat, mostrandosi un vero team leader. Visionario, coraggioso e in grado di motivare, celebre la sua affermazione: «La leadership non è anarchia». La sua firma contiene le caratteristiche grafologiche che si riconoscono a un leader, a partire dalle iniziali grandi, con aste affermate e forme a triangolo. Determinazione, tenacia e attenzione al particolare sono gli elementi di questa grafia che ha un incedere veloce e scorrevole. La grafia piccola, legata e rapida esprime un pensiero logico e analogico. Lo scrivente studia, calibra i tempi e i metodi per agire, prende il giusto tempo nelle decisioni e opera al momento giusto con sicurezza e determinazione.



Nata a Roma, Da sempre attratta dalle scienze sociali e umane, si dedica all'approfondimento delle discipline che indagano il comportamento; un interesse che la porta a frequentare la scuola di grafologia all'Agif, Associazione Italo-Francese di Grafologia, sotto l'egida della Société Française de Graphologie. Collabora alla stesura dei testi legati a tematiche sociali e di cronaca nera. È autrice di una rubrica di grafologia che cura e presenta in video.

GRAFOLOGIA

DELLE RISORSE UMANE

Il lavoro è da sempre un tema di scottante attualità. Cercare un lavoro è un lavoro. E lo è anche oggi, nell'era 4.0, nell'epoca della connettività in cui il mondo del lavoro si è trasformato e le aziende sempre più richiedono flessibilità e personale adattabile alle varie esigenze produttive. Oramai bisogna abituarsi all'idea di cambiare spesso lavoro ed entrare nell'ottica che si devono accettare contratti temporanei. Sia nel caso di assunzioni che di spostamenti di personale, rispetto ai tradizionali modi di selezione professionale, la grafologia presenta un valido aiuto. Parliamo della grafologia delle risorse umane, uno dei campi di applicazione della grafologia, utile a orientare le aziende nella selezione del personale per un migliore utilizzo delle risorse stesse. Rispetto all'intervista, o al classico colloquio l'analisi della scrittura offre una maggiore obiettività perché evita quel naturale fenomeno di antipatia o simpatia che può verificarsi con l'incontro frontale. Molto utilizzati nella selezione del personale sono i famosi test di personalità; tuttavia l'analisi grafologica può rivelarsi un valore aggiunto poiché esclude ogni possibilità da parte del candidato di falsificazione, consapevole o meno, di orientare la sua risposta verso ciò che gli pare più allettante. L'esame della scrittura si rivela utile sia nella fase iniziale della selezione, per restringere subito il campo quando il numero dei candidati è alto, sia nella fase finale, quando rimane un numero ristretto di candidati. In quest'ultimo caso, la grafologia è un validissimo supporto

perché l'analisi della scrittura è tarata sulle specifiche richieste dell'azienda. Abbiamo parlato di flessibilità, ossia della capacità di adattarsi in modo non forzato ai possibili cambiamenti delle condizioni di lavoro. Oggi più che mai le circostanze spesso lo richiedono. È necessaria dunque una riflessione positiva dei cambiamenti, una buona autostima di base che permetta di integrarli, e anche il piacere dei contatti interpersonali. La scrittura di una persona alla quale vengono richieste queste qualità dovrà avere una tensione morbida (niente segni di rigidità, la grafia deve scorrere), il rigo deve essere sinuoso (cioè non deve sembrare come quando si scrive su un foglio con la riga che risulta perfetto), non ci devono essere angoli, ma rotondità, la grafia deve essere ariosa (cioè lettere e parole non devono stare attaccate le une alle altre). Un altro esempio è la capacità di lavorare in team. Saper interagire, collaborare piuttosto che comandare è un potenziale utilissimo perché consente di essere a proprio agio in tante situazioni e godere del piacere della condivisione. La scrittura dunque dovrà essere chiara, ordinata arrotondata (quindi niente angoli, ganci, spade, tratti lanciati), con una zona media ben strutturata (la scrittura si divide in tre zone: gli allunghi superiori, quelli inferiori e la zona centrale, media per l'appunto) e con un tratto appoggiato. "Lavorare stanca", ma lavorare rispettando le proprie inclinazioni e individuando le potenzialità di ognuno rende sicuramente tutti più felici.